Anno XXVI. Giovedì 10 Aprile 1873 N. 84.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE PARLAMENTARI

Continuiamo la pubblicazione della Relazione della Commissione per l'estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose:

III.

Dalle premesse nozioni, che crediamo esatte, intorno all' ufficio dei *generali* e dei *procuratori generali* degli Ordini religiosi, risulta che fra essi e le Case religiose di Roma, presso le quali hanno sede, non esiste alcun rapporto speciale che sia diverso da quello che li lega colle altre Case religiose dello stesso Ordine. I generali esercitano sui religiosi raccolti nel convento di Roma la stessa alta potestà o *dominativa* o *giurisdizionale* che esercitano sui religiosi dello stesso Ordine dovunque esistenti, perocchè anche le Case di Roma hanno i loro *superiori* del convento ed i loro *provinciali*, che gerarchicamente dipendono dai generali o dai procuratori generali aventi sede presso di esse, precisamente come, e non diversamente, ne dipendono i *superiori* ed i *procuratori* delle Case estere. Ed è sì vero che nessun rapporto necessario esiste fra il generale o procuratore generale ed il convento dell'Ordine in Roma, che non sempre essi hanno la loro residenza nel convento stesso, e talora anco la tengono presso Case religiose dell' estero. Che se nella maggior parte dei casi risiedono in Roma, e più specialmente nel convento dell' Ordine cui appartengono, questo fatto naturalissimo si spiega dal trovarsi in Roma il Pontefice, capo e centro di tutta la cattolicità, da cui il generale direttamente dipende, dal trovarsi in Roma le Congregazioni cui è ufficio dei procuratori generali di rivolgersi per il regime e le contigenze dei religiosi dei loro Ordini, e dal trovarsi in Roma la famiglia dei religiosi alla quale appartengono, osservandosi inoltre che, se per opportunità di convivenza si varranno per avventura il *generale* od il *procuratore generale* dell'opera di qualche monaco della stessa Casa di loro residenza nell' esercizio delle loro funzioni, nessuna disciplina prescrive che si debbano valere di loro.

Il fatto adunque della residenza del generale o del procuratore generale dell' Ordine nel convento di Roma non attribuisce al convento stesso, ossia alla relativa casa religiosa, carattere speciale che la distingua dalle altre Case religiose in cui essi non abbiano dimora, per il che affatto impropria è la denominazione di *Casa generalizia*, che si dà alla Casa nel cui convento abita il generale od il procuratore generale. Quante volte, e questo è un caso, l' improprietà del linguaggio ha fatto travisare il concetto vero dell' oggetto male definito.

Or se le Case religiose, nel cui convento abitano il generale od il procuratore generale, non hanno con questi alcun rapporto diverso dalle altre Case religiose di Roma nelle cui Case non hanno residenza codesti prelati, non c'è assolutamente ragione che quelle vengano eccettuate dalla soppressione o comunque sotto altra forma e, pur con più limitata autonomia, conservate. Da qui la ragione della proposta eliminazione dell' articolo 2 del progetto di legge, essendosi così la Commissione anco uniformata alla raccomandazione del Comitato della Camera.

IV.

Ma, se la Casa così impropriamente detta generalizia, doveva avere dalla legge la sorte di tutte le altre Case religiose, e se è pur vero che, soppresse quelle non aventi Case filiali dello stesso Ordine all' estero, non occorre di provvedere alle funzioni del generale o del procuratore generale a cui in questo caso vengono a mancare tutti i soldati ed i clienti, è però altrettanto vero che in coerenza alla promessa data al mondo cattolico, che cioè, completando colla occupazione di Roma la nostra unità nazionale, avremmo rispettata l' indipendenza del Sommo Pontefice nell' esercizio del suo potere spirituale, specialmente anco nei rapporti coi cattolici degli altri Stati, un' alta convenienza politica e un debito di giustizia ci impongono il dovere di provvedere in qualche modo che per fatto nostro non sia infranta o paralizzata l' azione dei *generali* e *procuratori generali* residenti in Roma che, o per consenso anche dei religiosi residenti all' estero, o per giurisdizione propria, esercitano un alta autorità sulle Case religiose estere e sono l' organo pel quale il Supremo Gerarca mantiene su di esse la sua podestà spirituale.

Ora, come possiamo sdebitarci di codesto impegno morale?

V.

La maggioranza della vostra Commissione avrebbe creduto che il partito più naturale e logico fosse di fare alla Santa Sede l'assegno di un annua somma per il mantenimento delle sue relazioni colle Corporazioni religiose estere in aumento alla dotazione che le fu fatta coll' articolo 4 della legge 13 maggio 1871 intorno le guarentigie del Sommo Pontefice. Lo stesso concetto pel quale fu dal Parlamento stabilita tale dotazione alla Santa Sede si applica perfettamente al mantenimento delle sue relazioni colle Corporazioni estere, ed a questo anche si sarebbe fin d' allora provveduto se provvedimento fosse occorso, ma con quella legge non si trattò della soppressione delle Corporazioni religiose in Roma nè, fino alla loro soppressione, vi aveva ragione di provvedere.

Ma, se sarebbe stato naturale e logico un aumento puro e semplice della dotazione della Santa Sede, quando sapessimo che il Pontefice la avesse accettata, non è men vero che la proposta avrebbe assunto un carattere equivoco, dappoichè non ci è nota tale accettazione.

Ora, siccome di certo il Parlamento intende prendere deliberazioni serie, la vostra Commissione andò escogitando qual diverso modo di assegno non diremo possa essere accetto, chè a tanto le quotidiane manifestazioni del Pontefice non ci permettono di attendere, ma non incontri almeno insuperabili ripugnanze, e provi ad ogni modo la serietà del nostro intendimento.

È parso alla maggioranza della vostra Commissione che, se dall'articolo 2 del progetto ministeriale doveva essere eliminata la disposizione concernente la conservazione di comunità religiose che amministrassero i beni delle Case in cui hanno residenza in Roma i generali ed i procuratori generali dell' Ordine; poteva essere accolto, avuto riguardo agli scopi cui ora sono di fatto applicati i beni delle Case religiose, poteva, diciamo, essere accolto il concetto che una parte dei beni di esse, in cui convivono i generali ed i procuratori generali ed esiste il loro ufficio, fosse assegnata alla Santa Sede per servire alla conservazione delle sue relazioni colle Case religiose estere; e che, escogitandosi la eventualità che questo assegno non sortisse il suo effetto, sia dato il godimento temporaneo di detti beni ai generali e procuratori generali finchè dura il loro ufficio, avendosi riguardo nel riparto al patrimonio di ciascuna Casa ed alle spese del rispettivo loro ufficio.

La provenienza dei beni da assegnarsi, che sono parte di quelli appartenenti alle Case soppresse dove pur vivono e tengono il loro ufficio i generali ed i procuratori generali, dovrebbe eliminare certe ripugnanze; e l' assegno del godimento temporaneo ai generali e procuratori generali dimostra la serietà della proposta. Se la Camera trova un espediendiente migliore di quello proposto dalla Commissione, questa sarà oltremodo lieta di uniformarvisi.

La parte poi, che si propone di assegnare per tale scopo alla Santa Sede, dei beni appartenenti alle Case nelle quali hanno residenza quei prelati, è la parte residua dei beni stessi depurati, come giustizia voleva, da ciò che attualmente è applicato al mantenimento di Ospedali, ad opere di beneficenza ed alla istruzione, e detratto il fondo occorente per la dotazione delle parrocchie annesse e per le pensioni dei religiosi ad esse Case appartenenti. Questi oneri, che, quantunque sotto diversa forma, quanto al mantenimento dei religiosi, gravano fin da oggi quei beni, debbono naturalmente essere soddisfatti. La parte residua convertita in rendita sarebbe assegnata pella conservazione delle relazioni del Pontefice cogli Ordini religiosi esistenti all' estero. Tenendo a base del calcolo i dati statistici offertici nell' allegato che accompagna la Relazione ministeriale, i soli che

fu dato alla Commissione di consultare, codesta residua parte di beni convertita, come dovrà esserlo, in rendita, offrirà per codesto scopo non lauta, ma sufficiente dote; tanto più quando si consideri che alle spese dell'ufficio esercitato dai generali e procuratori generali presso la Santa Sede debbono concorrere anche le Case estere degli Ordini a cui essi sopraintendono.

VI.

E per finire ogni discorso intorno all'argomento dei generali e delle così dette Case generalizie, di cui tanto si è detto, vogliamo qui completare il concetto della maggioranza della Commissione, la quale all'articolo 7, accedendo in parte al concetto ministeriale, propone che siano eccettuati dalla conversione gli edificii servienti alla residenza dei generali e dei procuratori generali e del loro ufficio, ma esclusivamente per la parte che serve a questo uso.

Nessuno vorrà seriamente pensare che di questo modo si ricostituisca la Corporazione religiosa di cui non rimarrebbe in Roma che il generale od il procuratore generale dell'ordine col loro ufficio, i quali non eserciterebbero presso la Santa Sede che funzioni riferentisi alle Case religiose estere, e non più sopra alcuna delle Case religiose in Italia, venendo con questa legge soppresse anche tutte quelle della Provincia e della città di Roma. Che se pure venissero e all'uno e all'altro negati gli attuali locali di residenza per essi e pel loro ufficio, facilmente troverebbero e modo e mezzi di acquistare o prendere in affitto altri locali all'uopo adatti; la qual considerazione, se toglie importanza all'assegno dell'abitazione, quasi che, non facendolo, si avesse a scongiurare codesto evento, non ci dispensa dall'obbligo morale di accordarlo per un sentimento d'alta convenienza; perocchè, negandolo, avremmo l'apparenza di voler cacciati dalle loro dimore i generali e procuratori generali degli Ordini, in contraddizione con noi stessi, che riconosciamo essere nostro debito di provvedere per la natura del loro ufficio e per considerazioni che concernono gl'interessi cattolici degli altri Stati e l'indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Nel *Diritto* d'ieri si legge: La Commissione per la proposta d'iniziativa parlamentare, relativa alla soppressione del Comitato e ristabilimento provvisorio degli uffizi, nella sua adunanza di ieri l'altro ha lungamente discusso senza prendere alcuna deliberazione. Essa si è aggiornata sino alla riapertura della Camera.

— La Commissione del Senato incaricata dell'esame dei progetti di leggi militari non si riunirà che dopo le feste di Pasqua. Si ritiene che il gen. Menabrea sarà nominato presidente di questa Commissione.

LIVORNO — La *Gazz. Livornese* ci apprende che un negoziante di quella città avendo spedito a Taranto un plico *raccomandato* contenente la egregia somma di L. 18,000, giunto che fu a destinazione, non si rinvennero nel medesimo che alcuni pezzi di carta straccia!

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* dell'8:

Sabato giunse fra noi la Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria proveniente da Cesena, composta degli onor. conte G. Cantelli senatore del Regno, cav. D. Carbone, prof. L. Cremona, cav. C. Donati, prof. Delugu e comm. Gaspare Finali che giunse domenica a sera — Presero alloggio all'*Albergo della Spada d'oro*.

Domenica mattina il Prefetto comm. Homodei in compagnia del sig. dott. Mascanzoni, come rappresentante del Municipio e col Provveditore degli studi sig. Gaffodio si recò a far loro visita. Quindi tutti si recarono a visitare i monumenti della nostra città guidati dal sig. dott. Gaspare Martinetti espertissimo delle cose patrie e sappiamo che si compiacquero moltissimo nell'ammirare i vestigi di antichissima civiltà che si riscontrano nella nostra storica città.

Nella sera intervennero in compagnia del ff. di Sindaco conte G. Rasponi e comm. Homodei ed altri distinti personaggi al Teatro Patuelli.

La mattina del lunedì susseguente si recarono inaspettatamente al Liceo dove fecero diverse interrogazioni sì agli insegnanti che ai discepoli.

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la seduta pubblica nella sala del Casino Alighieri.

Assisteva a questa seduta abbastanza numeroso il pubblico.

Furono oltre a molti insegnanti ed autorità scolastiche interrogati il Prefetto della Provincia ed il signor conte G. Rasponi ff. di Sindaco.

Alla sera in casa del conte G. Rasponi fu dato un banchetto dove intervenne tutta la Commissione d'inchiesta.

Questa mattina la Commissione d'inchiesta è partita alla volta di Roma ad eccezione del conte Cantelli che si reca a Parma e del prof. Cremona che va a Milano.

— Lo stesso diario scrive:

Il giorno 5 del corrente mese innanzi alla Corte d'Assisie della nostra città terminava il dibattimento contro Verità Giuseppe, Sagrini Domenico e Padovani Sebastiano autori dell'assassinio del settuagenario Francesco Colombari e del mancato assassinio di sua moglie Maria Cavina commessi la sera del 21 ottobre 1871 in Brisighella. — I due primi vennero condannati alla *pena di morte*, ed il terzo ai lavori forzati a vita.

Notizie Estere

INGHILTERRA — L'*Agenzia Stefani* aveva i telegrammi seguenti:

Londra 7. — Camera dei Comuni. — Lowe constata che malgrado gli avvenimenti del continente, il cattivo raccolto ed il caro dei carboni, l'Inghilterra gode prosperità quasi senza esempio. Dice che l'eccedente dell'anno scorso fu di 5,894,770 lire sterline. Gli introiti del 1873-74 ascendono a 76,617,000 lire sterline, e le spese a 71,881,000.

Il ministro propone quindi la riduzione dell'imposta su la rendita, la soppressione dei diritti per l'importazione dei zuccheri, e l'abolizione delle imposte sui domestici maschi.

Le proposte di Lowe sono approvate. La Camera si aggiornò al 21 aprile.

AUSTRIA — Si ha per telegrafo:

Vienna 7. — Nel Comitato della Delegazione ungherese per gli affari esteri, Andrassy rispondendo ad una interpellanza disse che è imminente lo scioglimento soddisfacente della questione delle porte di ferro del Danubio. Rispondendo ad una interpellanza che domandava la soppressione delle legazioni austriache presso parecchi Stati tedeschi, Andrassy dichiarò di non opporvisi in massima, ma in presenza del fatto che lo stesso Governo tedesco desidera di veder mantenute le rappresentanze estere presso gli Stati federali tedeschi, lo scioglimento di tale questione non gli sembra ora opportuno.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che approva una spesa straordinaria di L. 110,000 all'oggetto di fornire all'ospedale italiano di Costantinopoli i fondi occorrenti per gl'interessi e per l'ammortamento del prestito col quale quell'istituto deve provvedere alla costruzione di un edificio conveniente nel terreno di sua proprietà.

R. decreto, che conferisce l'ufficio di consultore legale ad uno degli ufficiali superiori del ministero di pubblica istruzione.

R. decreto che autorizza la Società anonima romana per la fabbricazione di materiali laterizi sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

R. decreto che autorizza la Compagnia d'assicurazione a premio fisso su la vita e prestiti vitalizi, intitolatasi *La Nazione*, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decretto che autorizza la Società apistica di Bosco Marengo (Alessandria) e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,814,371, 21.

Una esuberante spiegazione. — A taluno urtò i nervi la parola *abbellimenti* quando nell'articoletto epigrafato - *La Casa dell'Ariosto* - accennammo al progetto, che eravamo assicurati fosse stato presentato dall'assessore municipale preposto ai lavori pubblici, signor conte Augusto Ronchi; e disse e gridò che bastavano i *restauri*.

Ci perdoni l'aristarco, ma la voce *abbellimento* non suona già manomissione: e quindi accoppiandola noi al vocabolo *restauri* altro non intendemmo dire, che la casa del sommo cantore d'Orlando sarebbe ridonata all'antica semplicità non disgiunta da quella pulitezza, di cui manca da tanto tempo con poco decoro del paese.

Ciò detto: tutti saranno quieti!

Consiglio Comunale. — Ecco l'*ordine del giorno* della seduta straordinaria che ha luogo quest'oggi:

1. Progetto di Prestito per migliorare la condizione finanziaria del Comune e provvedere alla esecuzione di alcuni lavori necessari alla Città.

2. Costruzione del nuovo Giardino. — Maggiori spese occorse. — Illuminazione a gas da adattarvisi. — Comunicazioni e deliberazioni relative.

3. Proposta di costruire nuove chiaviche a difesa della Città in caso d'inondazione.

4. Proposta di un nuovo Regolamento per le Guardie municipali. — Riforme e spese relative.

5. Maggiori spese occorrenti pel nuovo vestiario della Banda comunale.

6. Proposte diverse per acquisto di quadri.

7. Cancellazione d'ipoteca presa a carico del sig. conte Giacomo Gulinelli per la gestione del già Esattore signor Bergando.

8. Rinuncia del sig. Napoleone Raspi alla carica di Consigliere comunale.

9. Rinuncia del sig. Luigi Alberto Trentini a membro della Congregazione di Carità.

10. Rinuncia dei sigg. dott. Giovanni Boldrini e ing. Vincenzo Toni a far parte della presidenza delle Scuole di Musica e Banda comunale.

11. Istanza Mornasi per continuare a godere dell'abitazione già concessagli quale Capo-banda.

12. Altra istanza del Maestro Leonesi per conseguire il godimento dell'abitazione.

13. Proposta nomina di un Sostituto al pubblico Archivista Notarile.

14. Relazione della Commissione sulle petizioni.

Oggetti rimasti inevasi nella precedente Sessione straordinaria

1. Conto morale dell'Amministrazione.

2. Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1871.

3. Comunicazione di nota Prefettizia sulla 5.ª categoria Bilancio passivo, e determinazione relativa.

Corte d'Assisie. — Ecco la lista dei giurati i quali dovranno prestar servizio nella 1.ª quindicina della 2.ª sessione 1873 del Circolo delle Assisie di Ferrara, estratti a sorte dal signor presidente del Tribunale di questa città, nella pubblica udienza del 4 corrente:

Giurati ordinari

1. Campana Giuseppe, fu Benedetto, di Ferrara - 2. Fabbretti Napoleone, fu Antonio, di Consandolo (Argenta) - 3. Maranini Alessandro, fu Annibale, di Tamara, (Copparo) - 4. Cariani Paolo, fu Vincenzo, di Mirabello (Poggio Renatico) - 5. Balla Alessandro, fu Antonio, di S. Biagio (Argenta) - 6. Zaniratti Giovanni, fu Clemente, di Ferrara - 7. Cavallari Gaetano, fu Antonio, di Pontelagoscuro (Ferrara) - 8. Patrignani dott. Clodoveo, fu Michele, di Comacchio - 9. Felisi Giovanni, fu Alessandro, di Ferrara - 10. Borsari ing. Giuseppe, di Angelo, di Ferrara - 11. Carletti Aldobrando, fu Giuseppe, di Quacchio (Ferrara) - 12. Raspi Alfonso, fu Francesco, di Ferrara - 13. Cirelli Giuseppe, fu Gaetano, di Ferrara - 14. Crema avv. Carlo, di Giovanni Battista, di Ferrara, - 15. Fano Graziadio, fu Felice, di Ferrara - 16. Gulinelli Domenico, fu Carlo, di Portomaggiore - 17. Feletti dott. Vito, fu Giovanni, di Comacchio - 18. Baroni dott. Luigi, fu Paolo, di Cento - 19. Franceschini Cesare, fu Alfonso, di Ro (Copparo) - 20. Pietropoli Francesco, fu Angelo, di Serravalle (Copparo) - 21. Federici dott. Giuseppe, fu Dionigio, di Poggio Renatico - 22. Fabbri-Cassarini Giovanni, fu Luigi, di Pieve (Cento) - 23. Malaguti dott. Giovanni, fu Teofilo, di Ferrara - 24. Finzi-Magrini Moisè fu Graziadio, di Ferrara - 25. Fiori Antonio, fu Giuseppe, di Migliaro, (Codigoro) - 26. Biolcati Giovanni, fu Vincenzo, di Mesola (Codigoro) - 27. Malagodi dott. Ferdinando, di Gaetano, di Cento - 28. Rosa Giovanni, fu Nicola, di Borgo S. Luca (Ferrara) - 29. Dondi dott. Gaetano, fu Vincenzo, di Ferrara - 30. Rocca Lazzaro, fu Moisè David, di Ferrara.

Giurati supplenti

1. Camozzi Giuseppe, fu Tommaso, - 2. Bolognesi dott. Giovanni, fu Filippo, - 3. Galavotti Ettore, fu Sigismondo - 4. Tumiati avv. Gaetano, di Domenico - 5. Preti dott. Francesco, fu Lodovico - 6. Scutellari dott. Giorgio, fu Giuseppe - 7. Zava-

glia Mariano, fu Antonio - 8. Giori Alessandro, fu Lodovico - 9. Borgatti dott. Agostino, fu Giuseppe - 10. Leccioli Pietro, fu Giuseppe (Tutti di Ferrara).

La Risurrezione. — *Resurrexit, non est hic!* Nel sabato di questa settimana però non solo i monelli, ma perfino uomini attempati e certi fanulloni s'incaricano di farci sapere esser vero che non c'è — eppure si sente.... Cosa poi? Un fracasso di casa del diavolo; colpi d'archibugio, di pistola, di petardi e simili, in guisa che dal sacro si passa al profano, plaudenti i colli torti i quali non pensano nè punto nè poco alle disgrazie avvenibili, ai tanti inconvenienti che possono nascere con isfregio della civiltà e del decoro pubblico.

Rammentiamo che nello scorso anno sul piazzale di S. Paolo a poca distanza dalle carceri giudiziarie, presenti le sentinelle, si andò a gara nello scoppiettio, e quasi quasi accaddero dei guai.

Si ripeterà la ingrata sinfonia pure dopo dimani? Staremo a vedere: in ogni modo preghiamo intanto cui spetta di non dimenticare gli articoli in proposito, della legge di sicurezza pubblica.

Pubblicazioni. — È uscita la dispensa 24.ª del Romanzo storico sociale illustrato del signor avv. Luigi Ouetti di Torino, col titolo: I FRATI CAMALDOLESI ossia I MISTERI DELL' EREMO.

L'associazione costa L. 5, franche di posta, per 60 dispense di 16 pagine l'una.

Chi vuole associarsi si diriga all'autore in Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento.

In Ferrara si vende al Negozio Pistelli, via Giovecca, 44.

Teatro Tosi-Borghi. — La penultima rappresentazione datasi ieri sera a beneficio dell'artista Basilio Bartoletti venne onorata da numeroso concorso.

Il seratante che ne fu il protagonista, ben si distinse nei giuochi d'equilibrio, e più specialmente nella lotta in cui, come di consueto, rimase vincitore prostendendo al suolo due ferraresi che vollero cimentarsi con lui.

Vi fu pure una sfida di donne, ma questa non è sembrata degna di nota, quando di essa non si volesse dire che come la lotta si può tollerare in un pubblico teatro fra uomini, fa un brutto senso invece quando ha luogo fra donne, poichè in luogo di ricordare, come diceva il manifesto d'ieri, gli atti eroici delle donne Spartane, ci fa piuttosto risalire col pensiero ai barbari tempi del circo dell'antica Roma.

Stasera la compagnia Fassio darà termine alle sue rappresentazioni.

A quest'ultimo spettacolo prenderà parte il cavallerizzo ferrarese Aristide Sturla, e si presteranno pur gentilmente i ginnastici ferraresi Degubi Filippo, Deluigi Guelfo, Gigli Celso e Smit Leopoldo.

Così annuncia l'odierno manifesto.

Desiderio. — Un nostro associato c'invita a reclamare l'osservanza del Regolamento di polizia municipale a riguardo del sagrato della chiesa di S. Spirito che è ridotto ad un praticello erboso ed in un punto, a fianco della porta maggiore della chiesa, ad una latrina pubblica.

Il reclamo è fondato, e desideriamo che si provveda a torre lo sconcio lamentato.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

9 Aprile 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Suzzi Giuseppe di S. Agostino (Bologna), di anni 55, villico, vedovo (tifo cerebrale) — Bernardi contessa Soffia di Ferrara, di anni 62, possidente, vedova del cav. Simoni Francesco (apoplessia sanguigna) — Pesaro Amalia di Ferrara, d'anni 18, moglie di Reggio Benedetto (febbre eruttiva vajolosa).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri: « La inondazione continua a decrescere un centimetro e mezzo per giorno. Il Po si mantiene sempre basso. »

Telegrammi.

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Atene* 7. — Il Ministero è intenzionato di dimettersi in seguito a disaccordo con la Camera, provocato da dissidio fra la Camera ed il suo presidente, e per l'annullamento del mandato di un deputato.

Parigi 8. — L'*Univers* ha un dispaccio da Hongkong in data 7, il quale dice che gli editti della persecuzione furono tolti, ed i cristiani imprigionati furono posti in libertà.

Sembra che i radicali contrappongono a Parigi la candidatura di Barodat, sindaco di Lione, a quella di Remusat.

Darmstadt 8. — La *Gazzetta di Darmstadt* smentisce categoricamente la voce su la scomparsa d'una dama appartenente al seguito dell'imperatrice di Russia.

Belgrado 8. — In seguito alla morte di Blasnovais, tutti i ministri sono dimissionari secondo l'uso costituzionale.

Versailles 9. — La Commissione permanente che si riunì ieri sotto la presidenza di Buffet, decise di riunirsi oggi e sabbato. Espresse la speranza che il Governo le farà conoscere ogni seduta tutto ciò che interessa la situazione generale del paese. Un membro si lagnò che si ritardi la promulgazione della legge municipale di Lione.

Lisbona 8. — *Il giornale ufficiale* pubblica una nota di Visconti-Venosta che ringrazia il Portogallo in nome del re e del popolo italiano per l'accoglienza fatta al duca d'Aosta.

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita italiana. . .	74 20 fm	74 17 fm
Oro.	22 80 c.	22 90 c.
Londra (tre mesi). .	28 70 c.	28 74 c.
Francia (a vista) . .	113 90 c.	114 — c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	923 — c.	929 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2462 50 c.	2470 — c.
Azioni Meridionali. .	484 50 fm	485 — fm
Obbligazioni » . .	223 —	223 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1783 50 fm	1785 — fm
Credito mobiliare . .	1226 — fm	1232 50 fm
Italo-Germaniche . .	— —	557 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	8	9
Nuovo Prestito. . .	91 65	91 70
Rendita francese 5 0[0	90 30	90 40
Rendita „ 3 0[0	56 20	56 27
» italiana 5 0[0	64 80	64 75
Ferrovie Lomb.-Venete	450 —	451 —
Banca di Francia . .	4416 —	4415 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	105 —	108 —
Obbligazioni. .	176 —	176 —
» Ferrov V.E.1863	198 —	188 —
» Meridionali . .	196 25	196 50
Cambio su l'Italia. .	12 1[2	12 3[4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	— —
Azioni „ „	835 —	832 —
Londra a vista . . .	25 46	25 43
Aggio dell'oro per mille	5 1[2	5 —
Cons. inglesi . . .	93 1[4	93 3[8

Vienna **8** — Rendita austriaca **72 70** — in carta **70 40** — Cambio su Londra **108 75** — Napoleoni **8 72.**

Berlino 8 — Rendita italiana 63 1[4 — Credito Mobiliare 203 1[2.

Londra 8 — Consolidato inglese 93 3[8 — Rendita italiana 63 7[8.

New-York 8 — Oro 118 1[8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sopra istanza del signor Ulisse Borzino di Milano domiciliato per elezione in Ferrara presso il signor Avvocato Silvio Pasqualini via Ripa Grande N. 96, io infrascritto Usciere addetto al Tribunale Civile di questa Città il 4 corr. Aprile ho fatto precetto alle signore Teresa e Celeste Cavalieri Ducati di Comacchio ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora consegnandone cioè una copia al Pubblico Ministero ed un'altra affigendola alla porta esterna di questo Tribunale, di pagare al detto signor Borzino la somma di Lire 3119. 82 capitale e spese oltre i frutti dei 6 0[0 su Lire 3000 dal 25 Ottobre 1865, e la tassa ricchezza mobile fino a debito estinto e ciò in forza di Sentenza di questo Tribunale 3 Decembre 1872, munita della forma esecutiva che mi è stata consegnata con avvertimento che scorsi 30 giorni decorribili dall'intimazione senza che avessero effettuato il pagamento di detta somma si sarebbe proceduto a loro carico alla subastazione dei seguenti stabili,

1. Una possessione arativa, arborata e vitata con fabbriche in Bosco Eliseo, Parrocchia del Vacolino, Comune di Comacchio, Provincia di Ferrara di diretto dominio del Governo e della famiglia Massari di Ferrara, ed anche in parte della famiglia Guidi di Comacchio avente i seguenti confini, a tramontana Antonio Patrignani, a mezzodì Mari Antonio Cavalieri d'oro, a levante la strada corriera, a ponente la Valle Isola ovvero ecc.

2. Terreno posto come sopra di diretto dominio del Governo e della famiglia Massari avente i seguenti confini, a tramontana Filippo Cavalieri D'oro, a mezzodì la strada comunale, a levante le Valli Basse, ed a ponente la strada corriera ovvero ecc.

3. Terreno cortilivo dietro Casa in Comacchio al Corso Cappuccini N. C. 332, confinante, a tramontana Rosa Cavallari, a mezzodì Can. Agostino Felletti, a levante il Canale Lombardo, ed a ponente la strada dei Cappuccini ovvero ecc.

4. Terreno prativo in Comacchio Corso dei Cappuccini confinante, a levante la Valle Isola, e dagli altri tre lati il Canal Lombardo ovvero ecc

5. Casa d'abitazione in Comacchio al Corso Cappuccini C. N. 323, con cortile, magazzini ed Orto continante, a tromontana le ragioni Cavallari, a mezzodì le ragioni Felletti, a levante il Canal Lombardo ed a ponente la strada Cappuccini ovvero ecc.

6. Altra parte di Casa di comune abitazione marcata al C. N. 322 confinante, a tramontana le ragioni Felletti, a mezzodì le ragioni Cavallari, a levante il Canal Lombardo ed a ponente la strada dei Cappuccini ovvero ecc.

Il presente sunto di Precetto è stato consegnato al signor Giuseppe Bresciani per l'Inserzione nella Gazzetta di Ferrara e ciò in conformità dell'art. 141 Codice di Procedura Civile.

Ferrara 9 Aprile 1873.

Ignazio Martinengo.

INSERZIONE

Che sull'istanza della Ditta Pellegrino Padoa di Cento diretta ad ottenere la riunione dei due giudizj graduatoriati aperti a carico del debitore spropriato Vito Diana di Cento per distribuzione della complessiva somma di Lire Italiane 21,800 S. S. Illmã il Signor Cav. Presidente presso questo Regio Tribunale Civile con suo Decreto del giorno 3 tre corrente Aprile ha destinato il giorno di Mercoledì 23 ventitre detto mese alle ore 10 dieci antimeridiane per comparire avanti del medesimo mandando a tal uopo citare le parti interessate nei modi di legge.

Studio 10 Aprile 1873.

T. Tasso, Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.